

«La D breve farà male anche a Monza»

MONZA

La maggioranza a Monza fa fronte comune contro la Tratta D Breve di Pedemontana. L'altro ieri sera in Consiglio comunale, il capogruppo di LabMonza, Francesco Racioppi, ha presentato una mozione, firmata insieme al collega di partito Lorenzo Spedo e al consigliere di Azione Tullio Parrella, che ha raccolto la sottoscrizione di tutti i consiglieri di maggioranza.

Il documento chiede al Comune di prendere una posizione netta contro l'opera, giudicata dannosa per il territorio brianzolo e con effetti diretti anche sulla viabilità monzese. Il testo parte da una riflessione sul quadro economico-finanziario del progetto, definito da Racioppi «disastroso, da 4,1 miliardi di euro previsti a 5,2 miliardi».

«Per il tentativo di contenere i costi dell'opera a 4,6 miliardi – aggiunge – la nuova variante progettuale della Tratta D Breve correrebbe parallela alla già esistente Tangenziale Est A51, oggi totalmente gratuita». Un passaggio che il consigliere sottolinea con forza: «La variante è stata fatta senza consultare i Comuni e la Provincia, la quale ha commissionato al centro studi Pim uno studio che ha evidenziato l'inutilità trasportistica della Tratta D Breve». Il documento punta il dito anche contro le ricadute ambientali: «Oltre al disastro ambientale, ben visibile osservando i cantieri, ci sono dei costi impegnativi per la pubblica amministrazione e costi proibitivi per chi decidesse in un futuro di percorrerla, in quanto la tratta Lentate-Agrate raggiungerebbe un costo di circa 20 euro». Ma a Monza la preoccupazione è anche locale: «Noi chiediamo che il Comune di Monza adempia al proprio ruolo di capoluogo – spiega Racioppi – anche perché la Tratta D Breve determinerà un aumento del traffico veicolare in città, specialmente nell'area di viale delle Industrie e nel quartiere Sant'Albino». La mozione impegna quindi la giunta e il Consiglio «ad esprimere una forte contrarietà alla Tratta D Breve in tutte le istituzioni competenti, incluse Regione Lombardia e il ministero delle Infrastrutture», e a «farsi promotori presso la Provincia e gli altri Comuni di una posizione comune che tuteli il territorio e la salute di cittadine e cittadini».

A.S.